

L'ALLARME LA CIRCOSCRIZIONE 1 ANNUNCIA IL DISSESTO ECONOMICO: MANUTENZIONE IMPOSSIBILE

“A luglio finiti i soldi per strade e tombini”

In via Nizza sprofonda l'asfalto per i lavori della metro

E' il biglietto da visita di Torino. Ha oltre 78 mila abitanti, una città nella città. Ma, per mantenere in ordine la Circoscrizione 1, il Comune ha deciso di stanziare soltanto 12 mila euro al mese: 400 euro al giorno per far funzionare al meglio il cuore metropolitano, battuto ogni giorno da circa 600 mila pendolari.

Ieri, non appena ricevuta la notizia del taglio subito dal suo bilancio già all'osso, il presidente Massimo Guerrini ha preso carta e penna e ha scritto al sindaco: «Il mio quartiere dovrebbe essere il fiore all'oc-

chiello della città. Senza soldi non riusciremo neppure più a sturare un tombino».

C'è voragine e voragine

Intanto si è aperta una voragine (stavolta vera) sul tracciato del metrò. E' accaduto mentre i lavori per la costruzione della metro erano in corso: il risultato è il buco che si vedeva ancora ieri mattina, riempito di cemento armato da una betoniera.

Fortuna che nell'area interessata, riservata alla sosta delle auto, non c'era nessuno.

Minucci e Mondo

ALLE PAGINE 56 E 57

La voragine

Circoscrizione 1: senza fondi niente manutenzione

Polemica

EMANUELA MINUCCI

La crisi del salotto di Torino

il biglietto da visita di Torino.

L Ha oltre 78 mila abitanti, una città nella città, popolosa quasi quanto Novara. E, per mantenerla in ordine, funzionale e pulita, il Comune ha deciso di stanziare soltanto 12 mila euro al mese. Quattrocento euro al giorno per far funzionare al meglio il cuore di Torino, battuto ogni giorno da circa 600 mila «city users»: pendolari che arrivano dall'hinterland o da altri quartieri della città, che si riversano nei quartieri Centro e Crocetta

per motivi di studio o di lavoro. Con il corollario di effetti collaterali che ne discende: spazzatura, asfalto usurato, guasti e rotture che i tecnici definiscono «da sfinimento».

Ieri, non appena ricevuta la notizia del taglio subito dal suo bilancio già ridotto all'osso, il presidente Massimo Guerrini non credeva ai suoi occhi: «Capisco che sono tempi difficili, capisco che le Olimpiadi siano ormai un lontano ricordo - commenta amaro - ma il mio quartiere è davvero sotto gli occhi di

tutti, non solo dovrebbe essere il fiore all'occhiello della città, ma soprattutto è la zona più battuta e affollata, basti pensare che ogni giorno arrivano migliaia persone per poi andarsene la sera: con i soldi che ci ha lasciato non riusciremo neppure più a

sturare un tombino».

Stavolta ha tutta l'aria di non essere una lamentela che lascia il tempo che trova. Guerrini vuole andare sino in fondo. E per farlo ha scritto una lettera a Chiamparino usando una metafora a lui cara: «Caro sindaco, con i fondi che ci hai lasciato, noi arriviamo sì e no all'inizio di lu-

glio. Da quella data chiudiamo e ti posso pure restituire le chiavi». Un annuncio che fu fatto anche da Chiamparino nei confronti di Prodi l'anno scorso a primavera non appena il governo annunciò grandi tagli per i Comuni. E' il caso di dirlo: chi di spada ferisce di spada perisce.

Basta trascorrere una giornata insieme alla piccola squadra tecnica che è responsabile

del quartiere Centro (e ha a disposizione un'Ape) per rendersi conto che la loro è un'impresa al limite della disperazione. Soltanto ieri sono arrivate, nello spa-

zio di poche ore, le seguenti segnalazioni: panchine divelte in piazza Bodoni, buca pericolosa in piazza San Giovanni (dove fra l'altro c'è l'ufficio dell'assessore ai Lavori pubblici Sestero), porfido modello macedonia in piazza Castello, muri imbrattati e un segnale stradale abbattuto in via Bertola.

«Mi dica lei come ne usciamo - spiega uno degli operai -:

non è cattiva volontà. Manca-

no il tempo materiale, le braccia e i soldi. Noi facciamo quello che possiamo, ma è il caso di dirlo che qui ci vorrebbe un miracolo al giorno».

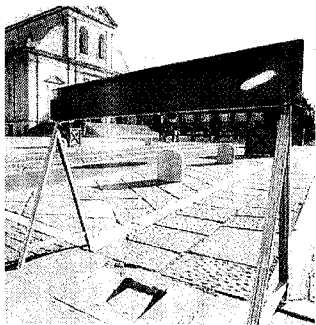
Aumentano le richieste di intervento, diminuiscono i soldi. E nel frattempo Torino ha pure preteso di diventare una meta turistica. Risultato? «Raddoppiamo gli interventi finché non finiscono i soldi - annuncia provocatorio Guerrini - in attesa di vederci magari citare per danni da qualcuno che inciampa in una buca (è accaduto soltanto il 24 gennaio scorso, in piazza Castello, l'uomo è morto, ma sembra che abbia avuto un infarto, ndr) e che magari ha torto, ma intanto conquista i titoloni dei giornali». Sos Circoscrizione 1, dunque, anche se le altre non stanno certo meglio. Anzi. Da domani, infatti, quando tutti i presidenti avranno ricevuto il nuovo budget «dimagrito» è possibile che si moltiplichino le proteste. Ma una cosa è certa: l'immagine della Torino turistica, quella che vedono gli stranieri che salgono sull'autobus rosso a due piani voluto dal Comune (un mezzo flop per ora, ahinoi) non passa certo in periferia, ma in piazza Castello e dintorni.

IL PRESIDENTE GUERRINI

«Senza risorse per i lavori non possiamo neppure sistemare i tombini rotti»

GLI OPERAI

«Noi facciamo il possibile ma qui ci vorrebbe un miracolo al giorno»



2

**operai
nel quartiere**

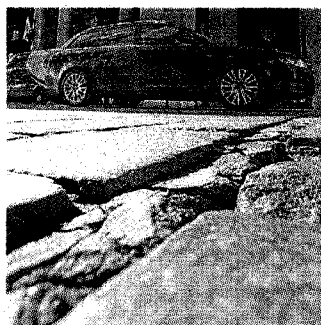
La squadra a disposizione
del «biglietto da visita»
di Torino è composta
da due operai più un'Ape



35

**interventi
richiesti**

Almeno 35 gli interventi
richiesti ogni giorno, anche
per la manutenzione
della segnaletica stradale



10

**rattoppi
al giorno**

Ogni giorno
la Circoscrizione 1
copre almeno 10 buche
su strade e marciapiedi



12

**mila euro
al mese**

E' il budget ridottissimo
a disposizione del quartiere:
non basta per tutti i lavori
di risistemazione

